

CONVEGNO CONCLUSIVO

LUNEDÌ 11 APRILE 2016
SALA L. PALADIN

PROGRAMMA

9.00 Accoglienza

9.30 Introduzione di Maria Elisabetta Di Blasi,
Presidente Consulta Femminile

Saluto di Vera Sodero, Assessore alle
Politiche Scolastiche ed Educative

Interventi di:

Niccoletta Cipolli,

Dirigente Tecnico USR di Venezia

Leonarda Scuderi, Sostituto

Commissario Questura di Padova

Maria Chiara Forcella, Psicologa

10.30 Testimonianze di docenti e alunni

11.00 Video sullo Stalking e Cyberbullismo

11.30 Visita alla mostra

12.00 Chiusura lavori

*La mostra in Cortile Pensile rimarrà aperta
dall'11 al 25 aprile 2016
dalle ore 10.00 alle ore 18.00.*

INGRESSO LIBERO

Finalità della Consulta Femminile

- *ricepire e analizzare i problemi che riguardano la vita civile ed economica dei cittadini*
- *prospettare all'amministrazione comunale ed agli enti locali competenti possibili soluzioni di problemi che stimolino interventi diretti a migliorare le condizioni di vita del cittadino*
- *promuovere una maggior partecipazione delle donne alla vita pubblica*
- *organizzare manifestazioni e dibattiti, anche in collaborazione con altri enti, relativi ad obiettivi di interesse comune*

La Consulta Femminile nel Comune di Padova, istituita nel 1973, attualmente è composta da 12 Associazioni Femminili che operano nel Comune di Padova.

A.D.E.I. - **W.I.Z.O.** - Ass. Donne Ebreo d'Italia

A.M.M.I. - Ass. Mogli Medici Italiana

A.N.D.E. - Ass. Naz. Donne Elettrici - Padova

C.I.F. - Centro Italiano Femminile

C.R.I. - Croce Rossa Italiana

F.I.D.A.P.A. - Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari

INTERNATIONAL INNER WHEEL - Padova PHF

LIONS Club Elena Cornaro Piscopia

PROGETTO DONNA OGGI - Associazione sociale e sanitaria per la donna e la famiglia

SOROPTIMIST INTERNATIONAL - Padova

U.P.A. - CONFARTIGIANATO DONNA IMPRESA

VOLONTÀ DI VIVERE - Centro di riabilitazione psico-fisica donne operate al seno



LA CONSULTA FEMMINILE
NEL COMUNE DI PADOVA

in collaborazione con



COMUNE DI PADOVA

MOSTRA DEGLI ELABORATI E CONVEGNO CONCLUSIVO SU

Stalking ai tempi del web e cyberbullismo

PROGETTO REALIZZATO DAGLI ALUNNI DELLE
SCUOLE
DEL VI ISTITUTO COMPRENSIVO BRUNO CIARI:
CARAZZOLO - CELLINI - A. MORO E LA SUA SCORTA

11 - 25 APRILE 2016
CORTILE PENSILE
PALAZZO MORONI, VIA VIII FEBBRAIO, 6
PADOVA



ingresso libero

Lo **stalking attraverso il web**, praticato da giovani e meno giovani, è un fenomeno poco studiato pronto ad emergere da un gesto estremo o semplicemente da uno scherzo finito male. Preoccupante è l'aumento del numero dei giovanissimi che inconsapevolmente creano una vittima predestinata facendo uso in modo superficiale dei social network. Il cellulare e il computer sostituiscono l'interlocutore, l'oggetto sostituisce la persona, ciò sollecita chi scrive a non aver né rispetto né timore dell'altro, inviandogli messaggi persecutori dal contenuto sempre più sgradevole e insopportabile.

Attraverso la comunicazione via web, sovente, anche il gruppo o il branco accentra la propria attenzione verso un compagno ridicolizzandolo, diffondendo notizie o comportamenti manipolati. Da qui la necessità di sollecitare i più giovani a un dibattito e un'attenta riflessione sulla cultura del web, del rispetto dell'altro nelle relazioni sociali e sulla capacità di reagire al disagio giovanile.

La continua evoluzione delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione negli ultimi anni ha generato una cd comunicazione virtuale, soprattutto tra i cosiddetti **nativi digitali** (Prensky M., 2001).

Il fenomeno è irrefrenabile in quanto i nostri ragazzi fanno un uso smodato di tecnologia e smartphone.

La familiarità di questi soggetti con i nuovi canali di comunicazione, non necessariamente fa di loro degli esperti informatici e conoscitori della rete e soprattutto delle conseguenze dannose che possono derivare da un utilizzo non consapevole e illecito della stessa.

La facilità e la leggerezza con cui i ragazzi pubblicano e diffondono informazioni personali sui social network ne è una prova evidente. Tale mancanza di utilizzo critico dei nuovi media è una delle cause scatenanti dei fenomeni quali il bullismo in rete, il cyber-bullismo, che presenta molte caratteristiche in comune con il bullismo "off line" e si distingue per alcune caratteristiche tipiche dell'ambiente digitale.

Il cyber-bullismo è forse più pericoloso del bullismo classico in quanto lascia la sua traccia in rete. Oggi per i giovani, figli delle nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima, con **conseguenze anche nella loro vita reale**.

Un'indagine "I ragazzi e il Cyber-bullismo" realizzata da Ipsos per Save the Children nel 2013, attraverso 810 interviste con questionari compilati online da ragazzi di età compresa tra 12 e

17 anni, ha rilevato che i 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyber-bullismo la principale minaccia del proprio tempo. I mezzi elettronici conferiscono al cyber-bullismo alcune caratteristiche proprie, quali:

- **Anonimato del molestatore**
- **Difficile reperibilità**
- **Indebolimento delle remore etiche**
- **Assenza di limiti spazio-temporali**

La rete rende anonimi e apparentemente non perseguibili i protagonisti. La pericolosità del web deriva dal fatto che chiunque può averne accesso utilizzando così più facilmente contenuti o affermazioni fatte da altri.

Conseguenze gravi anche sulla salute della vittima: difficoltà di concentrazione, ritiro dalla vita sociale (scolastica e personale), aggressività, ansia, depressione e nei casi peggiori il suicidio. E' l'urgente e necessario essere preparati a fronteggiare questo fenomeno in continua espansione.

È opportuno quindi ricordare ai giovani questi sono veri e propri atti persecutori puniti ex art. 612 del codice penale. Quindi prevenire il Cyberbullismo significa prevenire lo Stalking e tutti quegli atti persecutori che ogni anno mietono centinaia di vittime.

Gli obiettivi di questo progetto sono finalizzati ai giovani quali protagonisti attivi del loro divenire, divulgando dati ed informazioni attraverso lezioni frontali e incontri di riflessione, attraverso lavori di gruppo, brainstorming, role play, dibattiti, materiali video, creazione di slogan e manifesti.

OBIETTIVI

- Riconoscere i comportamenti violenti.
- Sollecitare l'acquisizione e la rielaborazione personale di corretti modelli relazionali.
- Individuare scelte comportamentali consapevoli e autonome.

RISULTATI

- Miglioramento delle relazioni sociali attraverso il rispetto dell'altro.
- Potenziamento dei concetti di solidarietà, parità, tolleranza.
- Rispetto delle regole alla base dei rapporti sociali.

Metodo educativo e modalità didattica

La fase preparatoria del progetto ha visto il coinvolgimento di insegnanti-trainer e presidi, con proposte di ricerca o di approfondimento del tema in oggetto. È stato distribuito del materiale informativo sulle problematiche preventive del fenomeno dello Stalking e del cyber-bullismo con particolare attenzione ai minori. In questa fase gli operatori hanno stimolato gli insegnanti a sensibilizzare preventivamente gli studenti con materiali vari, discussioni e letture di articoli di giornale.

Gli interventi didattici si sono svolti coinvolgendo direttamente gli studenti quali attori e protagonisti del progetto stesso utilizzando la tecnica della Peer Education. L'educazione dei pari, già consolidata in altre esperienze progettuali, dà la possibilità agli studenti stessi di coinvolgere i loro coetanei con una modalità interattivo-comunicativa più efficace. I ragazzi vengono coinvolti interattivamente tramite discussioni libere, lavori di gruppo, brainstorming e role playing, inoltre vengono invitati a creare dei cartelloni e degli slogan, dei video o dei fotomessaggi. Ci sono state inoltre testimonianze significative degli operatori che si occupano del fenomeno sia a livello istituzionale che a livello di associazioni private per trasmettere l'idea che esiste già una rete attiva per la prevenzione dello Stalking e del Cyberbullismo a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e che anche loro possono divenire veicolo di prevenzione attiva.

Struttura dell'intervento

Sono stati effettuati 3 incontri di 2 ore ciascuno dove si sono messe in evidenza le finalità dell'intervento tramite la creazione di messaggi, slogan, poesie video e quant'altro di artistico, da parte degli alunni, sullo stalking e cyberbullismo finalizzati poi alla mostra delle opere presso Palazzo Moroni. L'ultimo incontro è stato un lavoro di orientamento sulla definizione di identità sociale e virtuale mettendo in evidenza il sottile confine tra vita "online" e "offline" e quanto questo aspetto possa influenzare il proprio comportamento reale. Le attività di gruppo hanno lavorato sulla percezione dei ragazzi, sulle caratteristiche della rete come diffusione veloce e incontrollabile delle informazioni e sulla responsabilità del proprio agire in relazione ai social network, alla consapevolezza del danno che si può arrecare. Sono state inoltre proposte attività di sensibilizzazione sul vissuto della vittima, con testimonianze o interventi da parte di istituzioni che si occupano del fenomeno. (Polizia di Stato e Consulta Femminile e altre associazioni). Questi interventi hanno avuto l'obiettivo di stimolare riflessioni personali da parte degli studenti al fine di sensibilizzare e creare una coscienza comune per avvicinarli alle istituzioni.